

# Jaromir Nohavica, Paesaggio dopo la battaglia

Ci puntiamo l'un l'altro io e te  
c silenzioso intorno, solo un cane abbaia oltre un cancello  
sul prato ci sono farfalle morte  
la pioggia cade sulle ciotole  
siamo i due ultimi che sono sopravvissuti  
a questa guerra lunga, hm..  
Ci puntiamo l'un l'altro io e te  
nelle orecchie ancora suonano le granate esplose  
e la morte ripassa tutto con la falce  
passeggia con un vestito bianco  
e noi due siamo adesso qu  
Nelle trincee di fronte uno all'altro.  
Ci puntiamo l'un l'altro io e te  
noi due siamo scappati alle pale dei becchini  
in centinaia di grandi offensive  
ci ha guidato la fortuna  
ed adesso ci dividono solo cento passi  
ed molto o poco  
Pensiamo l'uno all'altro io e te  
quello che era valido ieri oggi non lo gi pi  
ma l'orrore ancora pende sul paesaggio  
difficile volersi bene  
se abbiamo fucilato a vicenda  
i nostri migliori amici.  
Non sappiamo niente l'uno dell'altro  
respiriamo l'aria piena di sangue a pieni polmoni  
l'odore della morte si impregnato nella pelle  
si termina il primo atto  
ci resta di versare ancora  
due volte sei litri di sangue  
Ci puntiamo l'un l'altro io e te  
addormentati, assetati, affamati, con la barba incolta  
il cielo gi si sta chiudendo, si avvicina la notte  
gli occhi sono pesanti come la pietra  
ah, a chi chiedere consiglio ed aiuto  
se noi due ci addormentiamo.  
E quindi ci puntiamo l'un l'altro io e te  
le stelle cadono, l'orizzonte pieno di stelle  
siamo qu noi due sotto lo stesso cielo  
sono calde le braccia della madre Terra  
e come dormiamo camminiamo entrambi nel sogno  
lo da te e tu da me,  
lo da te e tu da me.